

Centro Studi Archivio Bergamasco

Borsa “Avv. Alessandro Cicolari”
Edizione 2022

DANIEL TOTI

Bergamo ereticale.
Il dissenso religioso nel Bergamasco tra XII e XIV secolo

Descrizione del progetto di ricerca

Nella storia dell’“eresia” d’età medievale, Bergamo e i bergamaschi occupano un posto di assoluto rilievo. Basti ricordare un anno e un nome. L’anno è il 1218: a Bergamo si tenne l’incontro che cambiò definitivamente le sorti del movimento valdese, nato negli anni Settanta del XII secolo intorno alla figura di Valdo di Lione. Il nome è *Iohannes de Lugio Pergamensis*: non si sa se originario di o attivo a Bergamo, Giovanni di Lugio fu tra i principali esponenti di coloro che sono definiti *cathari* di *Lombardia* e autore nella prima metà del Duecento di un “grande libro” – così venne definito da un inquisitore – in cui espone la teoria di due principi coeterni e creatori. Se dopo un’alterna fortuna storiografica l’incontro valdese è stato celebrato e approfondito in un recente convegno, organizzato dal Centro Protestante di Bergamo in occasione dell’ottavo centenario¹, l’attenzione per Giovanni di Lugio può essere considerata una costante della storiografia sul *catarismo*, in particolare dal momento in cui Antoine Dondaine, celebre storico domenicano, diede alle stampe il contenuto del trattato di natura dualista conosciuto come *Liber de duobus principis*, avanzando l’ipotesi che si trattasse del libro di Giovanni di Lugio o di un rifacimento dovuto a un suo discepolo². L’interesse per il personaggio non mancò di manifestarsi anche tra i grandi nomi della storiografia bergamasca: a partire dalla pubblicazione di Angelo Mazzi nel 1922 – *Aspetti di vita religiosa e civile nel secolo XIII a Bergamo*³ – si sviluppò a distanza di qualche anno un acceso dibattito tra Cesare Bizioli e Giovanni Cremaschi, ripercorribile sfogliando le annate 1953-1954 del *Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo* che già aveva assunto l’intitolazione *Bergomum*⁴.

¹ *Maggio 1218: il colloquio di Bergamo. Un dibattito agli inizi della storia valdese*, a cura di F. Tasca, Torino, Claudiana, 2021.

² A. DONDAINE, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d’un fragment de rituel cathare*, Roma, Istituto storico domenicano, 1939. Il trattato è stato edito nuovamente con un ampio commentario da Christine Thouzellier (*Livre des deux principes*, ed. par Ch. Thouzellier, Paris, Les éditions du Cerf, 1973).

³ A. MAZZI, *Aspetti di vita religiosa e civile nel secolo XIII a Bergamo*, in “*Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo*”, XVI/4, 1922, pp. 189-272.

⁴ A dire il vero, la querelle cominciò con un articolo di Cesare Bizioli pubblicato sulla *Gazzetta di Bergamo*, per proseguire poi sulle pagine di *Bergomum*. Si vedano C. BIZIOLI, *Giovanni Luzio e i catari a Bergamo*, in “*Gazzetta di Bergamo. Rivista mensile di attualità e cultura*”, 3/11 (1952), pp. 17-19; ID., *Ancora di Giovanni Luzio e dei catari bergamaschi*, in “*Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca*”, XXVIII/1 (1954), pp. 91-95; G. CREMASCHI, *Giovanni Luzio e i catari a Bergamo*, in “*Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca*”, XXVII/4 (1953), pp. 83-87; ID., *Ancora di Giovanni Luzio e dei catari a Bergamo*, in “*Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca*”, XXVIII/1 (1954), pp. 96-103. Sulla figura di Giovanni di Lugio, si veda anche l’utile contributo di

Spettò a Christine Thouzellier, nota studiosa francese che ereditò il lavoro incompiuto di Antoine Dondaine, risolvere la contesa accademica e mettere alcuni punti fermi nel saggio del 1967 dal titolo *Polémique sur l'origine de l'hérésie à Bergame aux XII^e-XIII^e siècle*⁵.

Dopo lo studio di Christine Thouzellier, assai poche sono state le ricerche sul cosiddetto dissenso religioso a Bergamo in età medievale. Fanno eccezione l'interesse di Maria Teresa Brolis per il periodo in cui gli Umiliati furono accusati di "eresia", alcuni contributi relativi al consorzio della Misericordia Maggiore⁶, il cui atto di fondazione trovava ragion d'essere nella lotta contro l'"eretica pravità", e il già citato convegno del 2018. Nessuno ha mai proposto, dopo il pionieristico, ma datato, lavoro di Angelo Mazzi, una rivalutazione dell'incidenza dei gruppi dissidenti nella Bergamo del Basso Medioevo. La nostra ricerca si pone l'obiettivo di riconsiderare quantitativamente e qualitativamente le sopravvivenze documentarie dei fermenti "ereticali" riconducibili a persone e luoghi del territorio bergamasco, in relazione con gli attuali dibattiti del panorama eresilogico e in stretta connessione con le più recenti proposte di indagine che, in altri ambiti della storia "eretica", hanno mostrato notevoli potenzialità euristiche. Il riferimento va allo studio dell'apporto dell'erudizione del XVII-XVIII secolo, fortemente interessata agli "eretici" medievali in seguito all'avvento della riforma protestante⁷, e all'analisi della circolazione di documenti e manoscritti tra medioevo ed età moderna, la cui utilità è emersa nella mia tesi di dottorato dedicata ai *Cathari di Lombardia*⁸.

Il lavoro sarà diviso in due fasi. La prima prevederà il censimento delle fonti superstiti. Il punto di partenza sarà la documentazione – già in parte segnalata da Angelo Mazzi – conservata negli Archivi della Biblioteca Angelo Mai (Archivio del consorzio della Misericordia Maggiore, Collezione di Pergamene). Seguirà lo spoglio delle pergamene alloggiate presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, l'Archivio di Stato di Bergamo e l'Archivio di Stato di Milano. Utile per inquadrare il contesto della lotta all'"eresia" in un momento – la prima metà del XIII secolo – di forte carenza documentaria sarà l'utilizzo della *Summa* del frate Predicatore Rolando da Cremona, di cui un testimone dei quattro superstiti è conservato presso la Biblioteca Angelo Mai⁹. Per l'approfondimento della figura di Giovanni di Lugio, ci si servirà del manoscritto latino 13151 della Bibliothèque Nationale de France in cui è contenuto uno scritto attestante le dottrine di un «predicator et doctor» dal nome «Iohannes de Pergamo». Il confronto tra il testo del codice

G. SOLARI, *Di un inedito trattato neo-manicheo del XIII secolo e del suo presunto autore Giovanni di Lugio bergamasco*, in "Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino", 75/2 (1940), pp. 409-435.

⁵ CH. THOUZELLIER, *Polémique sur l'origine de l'hérésie à Bergame aux XII^e-XIII^e s.*, in "Revue d'histoire ecclésiastique", 62/2 (1967), pp. 421-428.

⁶ M.T. BROLIS, *Gli Umiliati a Bergamo nei secoli XIII e XIV*, Milano, Vita e Pensiero, 1991; G. COSSANDI, *Fermenti religiosi e spinte istituzionali a Bergamo tra XIII e XIV secolo. Le pergamene del consorzio della Misericordia Maggiore*, in *La Misericordia Maggiore di Bergamo fra passato e presente*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2003, pp. 11-84.

⁷ Sull'importanza dell'apporto erudito d'età moderna nella circolazione di testimonianze antiereticali d'epoca medievale, si vedano M. BENEDETTI, *Il «santo bottino». Circolazione di manoscritti valdesi nell'Europa del Seicento*, Torino, Claudiana, 2007²; D. TOTI, *Sulle prime historiae di catari e valdesi. Dall'unità alla diversità attraverso la repressione*, in *Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa*, a cura di A. Giraud, M. Rivoira, Claudiana, Torino, 2018, pp. 41-64.

⁸ D. TOTI, *Cathari di Lombardia. Documentazione, trasmissione erudita e dibattito storiografico*, Tesi di dottorato in Storia, culture e teorie della società e delle istituzioni, Tutor: Prof.ssa M. Benedetti, Università degli Studi di Milano, 2018-2019.

⁹ L'edizione dei quattro libri della *Summa* di frate Rolando da Cremona, che fu il primo frate Predicatore a insegnare teologia presso lo *studium* di Parigi, si deve al lavoro di Luigi Cortesi e di Umberto Midali (*Summae magistri Rolandi Cremonensis, O.P.*, a cura di L. Cortesi, U. Midali, I-IV, Bergamo, Corponove Editrice, 2015-2017). Sulle relazioni tra frate Rolando e gli "eretici" nel contesto dell'impegno "antieretico" dei frati Predicatori nei primi decenni del XIII secolo, si veda R. PARMEGGIANI, *Rolando da Cremona (†1259) e gli eretici. Il ruolo dei frati Predicatori tra escatologismo e profezia*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", LXXIX (2009), p. 23-84.

francese, il contenuto del *Liber de duobus principis* e il resoconto del trattato di Giovanni di Lugio inserito da frate Raniero da Piacenza nella *Summa de catharis* contribuirà a far chiarezza sul complesso di idee attribuite all'“eretico bergamasco”. Verranno, inoltre, prese in considerazione la documentazione e la trattatistica antiereticale – tra cui l'anonimo *De heresi catharorum*, la *Summa de catharis* di frate Raniero e il *Tractatus de hereticis* di frate Anselmo d'Alessandria – al fine di meglio contestualizzare nel tempo e nello spazio la vicenda “eretica” bergamasca. Allo stesso tempo, l'analisi dei tardi registri inquisitoriali superstiti, oltretutto dei resoconti contabili degli inquisitori¹⁰, potrà fornire importanti indicazioni sia sulla circolazione degli “eretici” sia sulle misure adottate contro di essi dai rappresentanti della chiesa cattolico-romana.

Una volta effettuata la raccolta delle testimonianze superstiti e il confronto con le fonti edite, nella seconda fase della ricerca si affronterà l'apporto erudito alla questione “eretica”, attingendo in prima istanza dal nutrito patrimonio manoscritto della Biblioteca Angelo Mai. L'analisi della documentazione e della tradizione erudita tra XVII e XIX secolo sarà sviluppata tenendo ben presente le più importanti acquisizioni storiografiche degli ultimi anni. L'approccio di storia “locale”, dunque, non sarà disgiunto dallo studio del più ampio contesto che, tra XII e XIII secolo, vede nuovamente manifestarsi nell'Occidente cristiano l'esigenza di un ritorno agli ideali di vita apostolica e povertà evangelica. Non da ultimo, il nostro lavoro si inserirà in una linea di ricerca recentemente sollecitata per iniziativa dell'Archivio Bergamasco in occasione del quinto centenario della Riforma protestante¹¹, permettendo così di valutare sul lungo periodo la rilevanza di ciò che è stato definito dissenso religioso a Bergamo.

¹⁰ Già Angelo Mazzi, sulla base della trascrizione di Gerolamo Biscaro, aveva mostrato nel suo studio l'utilità dell'utilizzo dei *libri racionum* degli inquisitori (A. MAZZI, *Aspetti di vita religiosa e civile nel secolo XIII a Bergamo*, art. cit., pp. 244-247; G. BISCARO, *Inquisitori ed eretici lombardi (1292-1318)*, in “Miscellanea di Storia Italiana”, ser. III, XIX (1922), pp. 447-557. La quantità e la qualità delle informazioni ricavabili dai *libri racionum* sono state recentemente valorizzate da Marina Benedetti, (M. BENEDETTI, *Inquisitori lombardi del Duecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, pp. 99-223).

¹¹ *Il dissenso religioso a Bergamo nel Cinquecento*, Atti del convegno (Bergamo, 28 ottobre 2017), a cura di G.O. Bravi, Bergamo, Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco, 2018.

Bibliografia

- M. BENEDETTI, *Il «santo bottino». Circolazione di manoscritti valdesi nell'Europa del Seicento*, Torino, Claudiana, 2007².
- EAD., *Inquisitori lombardi del Duecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008.
- G. BISCARO, *Inquisitori ed eretici lombardi (1292-1318)*, in "Miscellanea di Storia Italiana", ser. III, XIX (1922), pp. 447-557.
- C. BIZIOLI, *Giovanni Luzio e i catari a Bergamo*, in "Gazzetta di Bergamo. Rivista mensile di attualità e cultura", 3/11 (1952), pp. 17-19.
- ID., *Ancora di Giovanni Luzio e dei catari bergamaschi*, in "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca", XXVIII/1 (1954), pp. 91-95.
- M.T. BROLIS, *Gli Umiliati a Bergamo nei secoli XIII e XIV*, Milano, Vita e Pensiero, 1991. G. COSSANDI, *Fermenti religiosi e spinte istituzionali a Bergamo tra XIII e XIV secolo. Le pergamene del consorzio della Misericordia Maggiore*, in *La Misericordia Maggiore di Bergamo fra passato e presente*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2003, pp. 11-84.
- G. CREMASCHI, *Giovanni Luzio e i catari a Bergamo*, in "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca", XXVII/4 (1953), pp. 83-87.
- ID., *Ancora di Giovanni Luzio e dei catari a Bergamo*, in "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca", XXVIII/1 (1954), pp. 96-103.
- A. DONDAINE, *Un traité nèo-manichéen du XIIIe siècle. Le Liber de duobus principiis suivi d'un fragment de rituel cathare*, Roma, Istituto storico domenicano, 1939.
- Il dissenso religioso a Bergamo nel Cinquecento*, Atti del convegno (Bergamo, 28 ottobre 2017), cura di G.O. Bravi, Bergamo, Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco, 2018.
- Livre des deux principes*, éd. par C. Thouzellier, Paris, Les éditions du Cerf, 1973.
- Maggio 1218: il colloquio di Bergamo. Un dibattito agli inizi della storia valdese*, a cura di F. Tasca, Torino, Claudiana, 2021.
- A. MAZZI, *Aspetti di vita religiosa e civile nel secolo XIII a Bergamo*, in "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", XVI/4, 1922, pp. 189-272.
- G. SOLARI, *Di un inedito trattato neo-manicheo del XIII secolo e del suo presunto autore Giovanni di Lugio bergamasco*, in "Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino", 75/2 (1940), pp. 409-435.
- Summae magistri Rolandi Cremonensis*, O.P., a cura di L. Cortesi, U. Midali, I-IV, Bergamo, Corponove Editrice, 2015-2017.
- CH. THOUZELLIER, *Polémique sur l'origine de l'hérésie à Bergame aux XII^e-XIII^e s.*, in "Revue d'histoire ecclésiastique", 62/2 (1967), pp. 421-428.
- D. TOTI, *Sulle prime historiae di catari e valdesi. Dall'unità alla diversità attraverso la repressione*, in *Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa*, a cura di A. Giraud, M. Rivoira, Claudiana, Torino, 2018, pp. 41-64.

ID., *Cathari di Lombardia. Documentazione, trasmissione erudita e dibattito storiografico*, Tesi di dottorato, Tutor: M. Benedetti, Università degli Studi di Milano, 2018-2019.

ID., *Le De heresi catharorum. Réception, érudition et nouvelles pistes de recherche*, in *Aux Sources du Catharisme*, "Collection Heresis", 2 (2022), in corso di pubblicazione.